

Biennale E.S.T., Europa Spazio di Traduzione

Napoli 22-29 Novembre 2010

Da sempre materia preziosa di Napoli è stata la sua posizione nello spazio. Un territorio dove i confini più sottili s'intrecciano ora nella tragedia, ora nell'incanto. Il festival della traduzione, *Europa Spazio di Traduzione*, si svolgerà dal 22 al 29 novembre 2010 nei luoghi più rappresentativi di Napoli: castelli, piazze, librerie, vicoli, porti e palazzi di una *città nuova*. Sarà un'occasione per riflettere su questa Napoli che nei secoli si è eretta in uno spazio di commistione, e che oggi si fa simbolo di un incontro proiettato su diverse direzioni, a metà strada tra Oriente, Europa e Mediterraneo.

La realtà culturale napoletana è di fatto una porta d'accesso a un modo nuovo di pensare all'Europa come identità di accoglienza e sviluppo dell'alterità, soprattutto mediterranea e orientale. *E.S.T.* sarà quindi non soltanto un evento di rilievo internazionale, ma anche e soprattutto un modo per proporre la traduzione (nel suo senso più generale, tra musica, teatro, cinema, fumetto, letteratura *colta e popolare*) come strumento di lettura della complessa e stratificata identità napoletana.

E in questa ottica che la Comunità Europea ha deciso di sostenere e patrocinare il festival, inserendolo nella ricchissima agenda del *Programma Cultura 2007-2013*, e permettendo all'Università "L'Orientale", in collaborazione dell'Università di Vienna e dell'Università Paris VIII, di destinare risorse umane e scientifiche alla promozione di saperi che varcheranno il perimetro accademico per interagire con il fervore culturale della città.

Tradurre in Europa significherà quindi *tradurre in Napoli* una prospettiva di carattere internazionale, eliminando le barriere che spesso s'interpongono tra l'attività accademica e l'attivismo culturale presente nei vari strati della società civile.

Il festival, pertanto, si farà carico della promozione di questo doppio registro, accademico e allo stesso tempo popolare, dedicando ampio spazio alla presenza del dialetto, della musica e del fumetto, cercando in questo modo di coinvolgere da un lato i napoletani di tutte le età che credono nella rinascita culturale, e dall'altro le istituzioni politiche, finanziarie e turistiche presenti in città, che generosamente hanno investito e continuano ad investire in questo rinnovamento. Napoli, traducendo e traducendosi tra il 22 e il 29 novembre 2010, si presenterà ancora una volta nella veste di una perfetta ospite, accogliendo scrittori, attori, traduttori, musicisti e doppiatori di rilievo internazionale: tra gli autori che stiamo procedendo a invitare: Banana Yoshimoto a Daniele Sepe, Valerio Magrelli, i traduttori iraniani di Dante e Calvino, Eva Hoffman, Moni Ovadia, Murakami Haruki, Pennac, Starnone... Si parlerà di cultura e di culture, di traduzione e scrittura, dal porto una barca prenderà il largo per ospitare un laboratorio di calligrafia giapponese, le persone di passaggio saranno invitate ad ascoltare i doppiatori descrivere il loro lavoro tra le lingue, prenderà forma una misteriosa lanterna magica per i bambini, autori nostalgici trapiantati in posti lontani dalla propria casa verranno a raccontarci il senso della distanza e dell'incontro. Saranno coinvolte scuole e università, quartieri bassi e quartieri alti, sotto gli occhi dei media internazionali verrà presentato il progetto di un centro studi sulla traduzione la cui prima pietra è stata la creazione di un sito web - rivista, *Il Porto di Toledo* (www.lerotte.net), già attivissimo nell'ambito della traduzione e del confronto tra gli spazi e le culture. E' questo, in fondo, lo spirito della Napoli che, traducendosi costantemente in altro, si ripete in avanti verso il mare, pur mantenendo la sua sotterranea e misteriosa bellezza. E' la Napoli che ci piace, e che dovrà sempre guardare altrove da sé, per riconoscere il senso del proprio disarmonico splendore.

DENOMINAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE	<i>Biennale E.S.T., Europa Spazio di Traduzione</i>
---	--

PARTNER PROMOTORI E CENTRI DI SVOLGIMENTO DELL'INTERO PROGETTO	1 Università degli Studi di Napoli l'Orientale –Italia Universität Wien –Austria Université Paris VIII –Francia
PARTNER DEL PROGETTO	Forschungs- und Exzellenzzentrum „Paul Celan“ of the German Department of the University of Bucarest – Romania German Department of the Istanbul University –Turchia Mitteleuropa Zentrum Dresden - Germania □ □
IN COLLABORAZIONE CON	Goethe Institut - Napoli Istituto Grenoble - Napoli Istituto Cervantes – Napoli Hotel Royal – Napoli Libreria - Editrice Dante&Descartes Casa Editrice Donzelli Con il patrocinio di: Teatro San Carlo – Napoli Istituto di Studi Filosofici Scuola Europea di Traduzione Letteraria
LOCATION	Napoli, Vienna, e Parigi
COMITATO SCIENTIFICO RESPONSABILE	Johanna Borek, Giovanni Chiarini, Valentina Di Rosa, George Gutu, Dieter Hornig, Camilla Miglio, Giusi Zanasi
LOCATION DI SVOLGIMENTO DELLA FASE NAPOLETANA	Librerie, palazzi, vicoli, portoni, castelli, siti di interesse storico- culturale della città di Napoli
REFERENTI SCIENTIFICI DEL GRUPPO DI LAVORO NAPOLETANO	Camilla Miglio Project manager, Giusi Zanasi, Valentina Di Rosa, Giovanni Chiarini
COMITATO ORGANIZZATIVO DELL'EVENTO NAPOLETANO	Daniela Allocca, Camilla Balsamo, Stefania De Lucia, Irene Fantappié, Maria Giovanna Fusco, Domenico Ingenito, Monica Lumachi, Maria Rosa Piranio, Gabriella Sgambati.
PUNTI DI FORZA DEL FESTIVAL NAPOLETANO	<ul style="list-style-type: none"> □ 1 Il festival di traduzione di Napoli costituirebbe l'unico esempio europeo (dopo quello di Londra) ed extraeuropeo (dopo quello di San Paolo del Brasile) di riflessione sui temi e sulla pratica della traduzione, e di valorizzazione del mestiere/ruolo dei traduttori. □ □ Il festival porrebbe straordinario risalto sull'identità della città di Napoli come capitale del Mediterraneo, crocevia di popoli, lingue e “saperi” che si sono avvicinati nei secoli, accrescendone il carattere multiculturale e ravvivando la sua già ricca cultura popolare □ □ Il risalto internazionale dell'evento e il legame a delle iniziative di pari spessore culturale organizzate nei paesi partner sarebbe un catalizzatore turistico e sociale di rilievo e restituirebbe alla città, spesso ricordata dai media solo per tristi fatti di cronaca, la giusta attenzione al fervore culturale che essa, per tradizione ha sempre ospitato.